



Associazione Culturale TINA MODOTTI-Brescia

<http://www.renatadurando.com/tinamodotti>

Tel. 349-6607585 titabellini@libero.it

Cinema Teatro Borgo Trento-Via F.Filzi,3-Brescia

Rassegna cineforum 2015-2016 **“CINEMA, FINZIONE E REALTÀ”**

Apertura sala ore 20:30 - Inizio presentazione ore 20:50 - Ingresso libero

Per la rassegna “IMMIGRAZIONE, SPERANZA DI IERI E DI OGGI”



IL CAMMINO DELLA SPERANZA

Mercoledì 27 gennaio 2016

Regia di **Pietro Germi** - Italia - 1950 - Con : *Saro Urzi, Raf Vallone, Elena Varzi, Saro Arcidiacono, Liliana Lattanzi, Pietro Germi*

Da un piccolo paese della Sicilia, perduto il lavoro alla solfataria, molti decidono di partire per la Francia in cerca di fortuna, dopo aver venduto tutto per pagare l'ingaggiatore che li accompagnerà. La decisione è presa in base a promesse non verificate, senza conoscere la meta precisa, verso l'ignoto. Si troveranno naturalmente ad affrontare situazioni imprevedute, tra “amici” traditori e gendarmi inaspettatamente comprensivi. Germi attinge volentieri alla tradizione siciliana, ricordando Verga e Pirandello, le cave di zolfo, il duello rusticano, il bandito e la sua amante. Molto bravi tutti gli



attori, professionisti e non, capaci di dar vita a personaggi e situazioni credibili, purtroppo ancora perfettamente attuali ai nostri giorni. Qualcuno ha detto che questo è un film da far vedere nelle scuole, per ricordare ai giovani che fino a pochi decenni fa i migranti eravamo noi italiani.



Il regista affronta già in questo film temi che ricorrono spesso nei lavori successivi: il **diritto al lavoro** (lo sciopero e il crumiraggio che ritorneranno ancora in *Il ferroviere*), **la famiglia** (qui abbiamo famiglie che si sfasciano per l'emigrazione ma anche famiglie destinate a formarsi in Francia) che Germi osserverà da molteplici punti di vista (*L'uomo di paglia, Divorzio all'italiana, Signore e signori, L'immorale*) e i **sentimenti umani**, colti sia nella normalità della vita quotidiana, sia nelle situazioni spesso eccezionali che i personaggi si trovano ad affrontare (a questo riguardo, da parte del regista si nota sempre molta partecipazione e “compassione”, mai un atteggiamento di giudizio o, peggio, di pregiudizio). Il modo disincentato e libero con cui affronterà questi temi gli procurerà l'ostilità di tutte le forze politiche del tempo, dalla Democrazia Cristiana al Partito Comunista.

Una nota curiosa: la canzone “*Vitti na crozza*”, cantata più volte nei momenti importanti della storia fin dai titoli di testa come insistente colonna sonora, fu codificata nel ritmo e nelle parole espressamente per questo film e incisa da Cetra su dischi 78 giri per essere portata in tutto il mondo.

Il film è tratto dal romanzo ***Cuore negli abissi*** di Nino Di Maria. È stato presentato in concorso al Festival di Cannes 1951 e ha vinto l'Orso d'argento al Festival di Berlino.

(Scheda di Luisa Rossi e Gianpaolo Martinelli)